

Con il sostegno di

accenture CORRIERE DELLA SERA enel

# BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE

CIVIL WEEK CHI SIAMO COMITATO SCIENTIFICO DIALOGHI UN AIUTO SUBITO RICICLO DI CLASSE

## La scuola? Si affida al digitale dopo i «danni» della Dad. Ma serve più formazione

di Paolo Riva

La pandemia ha visto fallire la didattica a distanza, ma le nuove tecnologie servono. La formula futura si chiama Ddi, cioè «integrata», per un apprendimento diverso



Dalla **Dad** alla **Ddi**. Le sigle sono simili, ma le idee che vi stanno dietro sono completamente diverse. E assolutamente cruciali per il futuro della **scuola italiana** che, se riuscisse a dimenticare la prima e investire sulla seconda, potrebbe cambiare molto. In meglio. La **Dad** è la **didattica a distanza**, largamente applicata per la pandemia e **molto criticata** per i suoi effetti. Da quando è stata adottata il numero di studenti che non raggiungono le competenze di base in italiano e matematica è aumentato. Inoltre, ha detto il Presidente del Consiglio Draghi, «la Dad crea disuguaglianze». La **Ddi**, invece, è la **didattica digitale integrata**, definita dal Ministero dell'Istruzione come una «metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento». È nettamente meno diffusa della Dad, ma in alcuni istituti è già realtà.

CORRIERE TV



Kiev-Ferrara, la nonna Gianna e le sue ospiti ucraine: se il senso della vita è fare le tagliatelle insieme

Il liceo Savoia Benincasa di Ancona è uno di questi. «A scuola il digitale ci abbraccia», dice Jacopo Giuggioloni, studente del quarto anno e rappresentante d'istituto. Il liceo ha spazi moderni, pc e connessioni internet in ogni aula, ma soprattutto **modi di fare scuola nuovi**. Fisica viene capita con esperimenti ripresi in video e analizzati insieme, fotogramma dopo fotogramma. Filosofia viene affrontata con dei dibattiti, legando le idee dei pensatori all'attualità. «Abbiamo appena studiato così Locke e Hobbes ed è stato appassionante», spiega Giuggioloni. Il Savoia Benincasa è tra i **ventidue istituti che nel 2014 hanno fondato il movimento Avanguardie educative**: oggi sono oltre 1.300 in tutta Italia e il loro obiettivo è «trasformare il modello trasmissivo della scuola».

«Nella visione del Movimento – spiega la ricercatrice di **Percorsi di secondo welfare Ester Bonomi** – il ricorso agli strumenti digitali potenzia, arricchisce e integra l'attività didattica, stimolando l'apprendimento attivo e contribuendo a rafforzare le competenze trasversali». **La tecnologia quindi è un mezzo, non un fine**. Per quanto in grande crescita, i numeri di Avanguardie educative però rimangono minoritari. «Il punto è capire come le realtà d'eccellenza possono contaminare tutte le altre scuole», ragiona **Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale presidi**. Con la pandemia si sono fatti passi avanti e sono state stanziare nuove risorse, ma secondo Giannelli «non bastano: bisogna continuare».

«Sul digitale il ritardo c'è», aggiunge la **segretaria generale di Cisl scuola Ivana Barbacci**. A suo parere mancano innanzitutto strumenti e infrastrutture. «Il passaggio dalle lavagne di ardesia alle **Lim, le lavagne interattive mul timediali**, è stato difficile per carenza di risorse. So di Lim acquistate dai genitori», dice. «Un altro esempio è il **registro elettronico**. Tutte le scuole ce l'hanno, ma se non hai internet in classe, finisce che il professore lo compila a casa», con perdite di tempo e benefici inferiori.

In questo senso il **Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza** finanziato dai fondi Ue post pandemia, dovrebbe aiutare. Da un lato prevede 2,1 miliardi di euro per cablare 40mila edifici scolastici e trasformare 100mila classi in «ambienti di apprendimento connessi». Dall'altro stanziava **800 milioni per la formazione** sulla transizione digitale di 650mila docenti e membri del personale scolastico. Perché anche questo è un tema fondamentale. A maggior ragione in un Paese in cui le competenze digitali, come testimoniano i dati Desi 2021, sono basse e molto al di sotto della media europea, pure tra i giovani.

«I docenti - riprende Giannelli - non sono mai stati oggetto di un'attività di aggiornamento adeguata». «**Manca l'organicità dell'offerta formativa** per gli insegnanti, che consenta loro di acquisire nuove metodologie didattiche - aggiunge Barbacci - anche digitali». Per questo è fondamentale, entro il 2026, che i fondi del Pnrr siano spesi al meglio. Il rischio altrimenti è che **tutto sia lasciato alla buona volontà del singolo docente** e che a risentirne siano gli alunni, soprattutto quelli che già facevano fatica. E che magari finiscono per lasciare gli studi o per concluderli male.

Nel nostro Paese infatti tra 2019 e 2021 il **tasso di dispersione scolastica**

**totale è salito dal ventuno al ventidue per cento: con** un particolare aumento tra coloro che un titolo di studio lo hanno anche ottenuto, ma **con** competenze di base inadeguate. Nuovi metodi di insegnamento e nuove tecnologie quindi sono importanti anche in quest'ottica.

«Il digitale può aiutare a contrastare la **povertà educativa**, ma ad alcune condizioni», riflette **Marco Rossi Doria, presidente dell'impresa sociale Con i Bambini**, nata per concretizzare in progetti sul territorio le risorse del Fondo per il contrasto alla **povertà educativa** minorile. «La prima condizione - continua - è che tutti gli alunni e tutte le alunne abbiano a disposizione una connessione internet e strumenti sia hardware sia software aggiornati». E questo, come si è visto durante la pandemia, non è per nulla scontato. «La seconda condizione sono dei **luoghi di accompagnamento educativo al di fuori delle scuole**, come quelli promossi da **Con i bambini**. Sono spazi digitalizzati, con computer e connessioni, ma soprattutto figure che accompagnano i ragazzi e ne monitorano l'apprendimento, compreso quello digitale».

29 aprile 2022 (modifica il 29 aprile 2022 | 07:17)  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

 [Leggi e commenta](#)

## **CORRIERE DELLA SERA**

Abbonati a Corriere della Sera | Gazzetta | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme | OFFERTE CORRIERE STORE | Buonpertutti |

Codici Sconto | Corso di Inglese - Francese

Copyright 2021 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: CAIRORCS MEDIA SpA - Direzione Pubblicità  
RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00  
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

[Chi Siamo](#) | [The Trust Project](#)

[Servizi](#) | [Scrivi](#) | [Cookie policy e privacy](#)



[Hamburg Declaration](#)